

## 115. Il mal di denti

**NEI PRIMI ANNI DELL'ORATORIO**, tutte le volte che un giovane era assalito da febbre, da male di denti o altro, Don Bosco andava davanti al Signore, supplicandolo di togliere dall'affanno il povero giovane e mandare a lui quella penitenza. Ed era ascoltato.

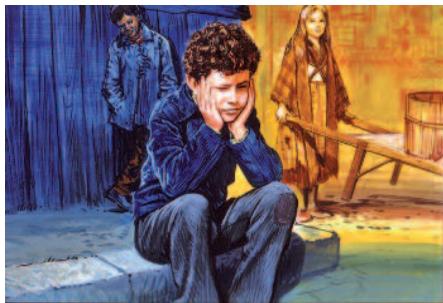
Un giorno vide un giovane tormentato da un così atroce mal di denti che gli sembrava di impazzire. Don Bosco gli disse di stare tranquillo: avrebbe pregato per avere dal Signore una parte del suo male. Ma il ragazzo non voleva assolutamente vedere Don Bosco soffrire.

Dopo cena Don Bosco fu assalito da così forte mal di denti che dovette chiamare sua madre e dirle:

*~ Per carità, non mi abbandonate, perché io temo di gettarmi giù dalla finestra. Questo dolore ho paura che mi faccia uscir di senno.*

Poco dopo chiamò il giovane Buzzetti, e lo pregò di accompagnarlo da qualche dentista. Questi esaminò la bocca: nulla era guasto, tutti i denti erano sani. Solamente la mascella era molto infiammata. Estrasse un dente sano, ma Don Bosco svenne e gli si dovette somministrare qualche cosa per farlo rinvenire.

Poco dopo il dolore svanì. **educare** (cf. Memorie Biografiche, V,13)



MUSIO

**VUOI CONOSCERE DON BOSCO?**  
Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

## EPISODI DI DON BOSCO

da: MICHELE MOLINERIS, *365 fioretti di Don Bosco*, pagg. 398, Editrice ELLEDICI

## 112. A mali estremi, estremi rimedi

**NONOSTANTE LE CONTINUE INSIDIE**, Don Bosco era sempre allegro e non andò mai armato, né adoperò la sua forza miracolosa contro gli avversari.

Una sera, ad ora tardissima, tornava da Moncalieri camminando sul margine della via, quando sotto Cavoretto si accorse di essere inseguito da un uomo che teneva nelle mani un grosso bastone alzato per colpirlo.

Don Bosco, scansandolo con un rapido movimento, gli diede un tale spintone da mandarlo a gambe all'aria in un fosso erboso molto profondo. Affrettato il passo, raggiunse alcune comitive che lo precedevano da lontano.

Se è sorprendente vedere come Don Bosco in questi incontri rimanesse tranquillo, nello stesso tempo non sono da dimenticare le continue ansietà di Mamma Margherita. Quante volte questa donna ringraziò il Signore nel veder andare falliti i colpi con cui si attentava alla vita di suo figlio!

Essendo la casa dell'Oratorio isolata in mezzo ai prati e senza un muro continuo di cinta, aveva dovuto far mettere un cancello di ferro ai piedi della scala per chiudere il passaggio che per il balcone portava alla stanza di Don Bosco.

Qui spesso Mamma Margherita collocava di guardia qualche giovane robusto, specialmente di notte. Anzi fece venire per qualche tempo da Castelnuovo l'altro suo figlio, Giuseppe, per difendere Don Bosco da quegli ostinati nemici.

Quando sul far della sera Don Bosco non era ancora tornato a casa, Margherita gli mandava incontro qualcuno dei più grandicelli perché lo scortassero fino all'Oratorio

(cf. Memorie Biografiche, IV,707)



G. LAGNA

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

## 113. Una colomba sulla testa di Cagliari

**DA QUANDO AVEVA VISTO UNA COLOMBA** sul capo di Cagliari morente per infezione tifoidea nel 1854, Don Bosco non s'era più potuto togliere di mente l'idea che quel giovane un giorno sarebbe diventato vescovo.

Un giorno del 1855, parecchi chierici e giovani erano attorno a Don Bosco. Scherzando discorrevano della loro futura condizione. Don Bosco, rimasto per un po' silenzioso, ad un tratto si fece serio in volto e guardando ciascuno dei suoi alunni, disse:

~ Uno di voi sarà fatto vescovo!... Ma Don Bosco sarà sempre e solo Don Bosco.

Nel 1884, avvenuta l'elezione del Cagliari a Vescovo di Màgido, questi domandò a Don Bosco di svelare il segreto di trent'anni prima.

~ Sì, te lo dirò alla vigilia della tua consacrazione.

E fu la sera di quel giorno che Don Bosco, passeggiando solo con Mons. Cagliari nella sua stanza, gli disse:

~ Ti ricordi della grave malattia che hai fatto, quando eri giovane e sul principio dei tuoi studi?

~ Sì, mi ricordo e mi rammento che lei era venuto per amministrarmi gli ultimi sacramenti.

E Don Bosco gli raccontò per filo e per segno due visioni che lo riguardavano direttamente.

Mons. Cagliari, dopo aver ascoltato tutto, pregò Don Bosco che volesse in quella stessa sera, durante la cena, raccontare ai confratelli del consiglio superiore quelle visioni.

(cf. Memorie Biografiche, V,110)



## 114. Un cerchio luminoso

**SI ERA AI PRIMI DI MARZO** del 1854 quando Don Bosco ci raccontò il seguente sogno:

« Mi trovavo in mezzo a voi, quando giunse all'Oratorio un signore, che mi disse di voler vedere tutti i giovani. Io guardai meravigliato quell'uomo e l'accompagnai a visitare l'Oratorio.

Quando siamo discesi giù, voi, come se foste stati avvisati, vi trovavate tutti ordinati sotto i portici. Egli vi fissò bene e si rallegrò del vostro contegno. Intanto io vidi sopra uno di voi un bianchissimo cerchio luminoso come la luna con il numero 23.

~ Quel giovane avrà ancora da vivere 23 mesi ~ disse quel signore ~: sorveglia perché egli finisca bene la sua vita, e non crucciarti di saperne di più».

Fu indescrivibile l'effetto di questo racconto; tutti temevano di aver la luna sulla fronte e cercavano di tenere presente quell'avviso di Dio.

Intanto i mesi passavano, la memoria di quel sogno svaniva con il tempo e quasi più nessuno ci pensava...

Se i giovani dimenticano, non così Don Bosco. Un bel giorno, nell'autunno del 1855, Don Bosco chiamò a sé il chierico Giovanni Cagliari e gli affidò un giovane di nome Secondo Gurgo.

Ai primi di dicembre il giovane, un vero colosso di prosperità, aiutante nella persona e con un indicibile desiderio di vita, si ammalò. Curato e dichiarato fuori pericolo, venne il padre a prenderlo per portarlo a casa a fare la convalescenza. Ma una improvvisa ricaduta lo ridusse in fin di vita.

Alla Messa Don Bosco disse di pregare molto per quel ragazzo perché aveva tanto bisogno di preghiere.

(cf. FRANCESIA, «Vita di Don Bosco», 203)

BRICIOLE DI SAGGEZZA: **Non giudicare l'operato del tuo prossimo prima di aver severamente esaminato il tuo.**